

IL CONCORSO

"Così immagino la scienza" Dalla prima ruota al segreto dei fiori

Come i giovani pensano le scoperte e le sfide scientifiche. Un viaggio nelle centinaia di racconti e articoli dei partecipanti al concorso di *Repubblica@Scuola* e Frascati Scienza. I vincitori arrivano da Torino, Napoli e Agrigento. A settembre saranno invitati nei laboratori dell'importante polo scientifico

di FEDERICO PACE

CONCORSO
PER I GIOVANI DI
la Repubblica@SCUOLA
SCRIVI UN RACCONTO
E VINCI TRE GIORNI
DA INVIATO A FRASCATI
SCIENZA

LA SETTIMANA DELLA SCIENZA
DAL 18 AL 26 SETTEMBRE
A FRASCATI

frascati
dalla
SCIENZA

La storia dell'invenzione della ruota, l'intervista impossibile a Galileo Galilei, la sorprendente descrizione di quello che è davvero la curiosità e gli attimi di una corsa, dal tono quasi surreale, di un botanico mentre attraversa un campo di fiori. Sono questi i racconti che si sono meritati il premio. A scriverli sono stati Laura Regini, Alessandra Testori, Mario Aletto e Chiara Albora. Gli studenti che hanno vinto il concorso di Frascati Scienza per gli studenti di *Repubblica@Scuola*. I giovani che diverranno così, per tre giorni, gli inviati della nostra testata dal 22 al 25 settembre presso il polo scientifico di Frascati durante l'evento che culminerà con la notte europea dei ricercatori.

La ruota da inventare (leggi) ¹.

Arriva da Agrigento, Mario Aletto e studia alla scuola media statale

Pirandello. Nel suo racconto ricostruisce le atmosfere dei tempi in cui l'uomo si apprestava ad utilizzare per la prima volta la ruota: "La giornata di caccia era perduta. La pioggia trascinava dalla cima fino a valle grossi massi con un movimento che Knut non riusciva a descrivere, ma solo a mimare muovendo la testa. Koko conosceva questi momenti dell'amico. Gli abitanti del villaggio pensavano fosse un po' suonato sempre a chiedersi il perché del vento, del rinverdirsi periodico della savana e del suo morire".

Il fruscio dei pensieri (leggi) ². Laura Regini, dell'istituto d'istruzione superiore 8 marzo di Torino, ha scelto invece di cogliere la curiosità che alberga in ciascuno. "Il mio scienziato - scrive nel suo articolo - ha una dimora fissa in una piccola e infinitesima parte di noi. Ogni individuo, di bello o brutto aspetto, scorbutico o non, possiede uno scienziato nel suo inconscio. Lo scienziato che è dentro di noi si nutre dell'unico rumore che può udire: il gradevole fruscio dei pensieri".

La primula del botanico (fiori) ³. Molto suggestiva è anche la ricostruzione narrativa, fatta da Alessandra Testori del liceo scientifico Darwin di Torino, di alcuni istanti di vita di un botanico nel bel mezzo di un campo di fiori, uno scienziato che cerca, anche se impossibile, di conoscere ogni cosa. Così si chiude il suo racconto: "Conoscerà tutti i fiori. Tutti. Così corre verso il campo, così ancora una volta s'illude. Non smetterà mai di ammirare i fiori, mai smetterà di volerli conoscere tutti, mai ci riuscirà. Ma non diciamoglielo: adesso corre libero nel campo, sicuro ed eccitato come un bambino. Ecco: una primula".

L'osservazione e Galileo (leggi) ⁴. Chiara Albora, della scuola media Carlo